

## **PIANO ORGANIZZATIVO LAVORO AGILE 2023**

### **I RISULTATI DELLA RIUNIONE DEL 29 MARZO 2023**

Si è svolto ieri il programmato confronto sui contenuti del Piano Organizzativo del Lavoro Agile relativo all'anno 2023.

Alla riunione hanno partecipato, tra gli altri, Il Direttore Generale Reggente del personale dell'organizzazione giudiziaria, Lucio Bedetta, il Direttore Generale del personale e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile, Giuseppe Cacciapuoti, ed il Direttore Generale degli Archivi Notarili, Renato Romano.

Dopo i saluti, il Direttore Generale Bedetta ha dato la parola alle Organizzazioni Sindacali del personale del comparto Funzioni Centrali e della dirigenza.

Nel proprio intervento la CISL ha preliminarmente censurato, per l'ennesima volta, l'assenza nel documento di ogni riferimento agli uffici NEP. Tale circostanza, ha affermato la CISL, certifica la deliberata volontà della precedente amministrazione di tenere fuori dalla digitalizzazione dei processi civili e penali gli UNEP sì pregiudicando la funzionalità degli uffici e soprattutto costringendo i lavoratori ad operare con metodologie obsolete ed escludendo di fatto gli stessi dallo Smart Working e dalle altre tipologie di lavoro a distanza (coworking e telelavoro).

La CISL ha poi eccepito che la disciplina del lavoro agile, contenuta nel POLA e nei documenti precedenti, in tutte le amministrazioni della Giustizia, nella generalità dei casi, è stata sistematicamente disapplicata e che tale circostanza si configura tra le prime cause della fuga dalla Giustizia di molti dei neoassunti. Paradigmatica è la situazione che si è creata in via Arenula ove alcune Direzioni Generali attuano la SW, riconoscendolo in maniera generalizzata, mentre altre lo negano a tutti i lavoratori. Nella sostanza lo SW è stato percepito come una mera regalia nei confronti dei lavoratori e non per quello che esso è ossia uno strumento per incrementare la produttività degli uffici. Secondo la lettera e la *ratio* della vigente disciplina, invero, lo SW non consiste in una mera delocalizzazione della prestazione lavorativa. La mera delocalizzazione è assicurata da un'altra tipologia di lavoro a distanza che è il telelavoro. Lo SW, viceversa, è lavoro per obiettivi nel senso che lascia il lavoratore libero di svolgere la prestazione lavorativa fuori dall'ufficio e negli orari che predilige, fermi restando i periodi di contattabilità, quindi senza vincoli di tempo e di luogo, a condizione che raggiunga, alla fine del periodo prefissato, gli obiettivi concordati con l'ufficio, siccome formalizzati nell'accordo individuale, all'uopo sottoscritto.

Lo SW, se rettamente inteso, ha affermato la CISL, è tutt'altro che una concessione in favore dei lavoratori la quale incontra due ostacoli alla sua piena attuazione: un ritardo culturale nella dirigenza (fanno eccezione alcuni dirigenti che eccellono in lungimiranza) la quale disconosce le opportunità che la modalità agile di svolgimento della prestazione lavorativa offre per incrementare la quantità e la qualità dei servizi all'utenza e che nega lo SW anche per le attività perfettamente smartabili come quelle amministrativo-contabili; un ritardo organizzativo degli uffici a causa di una digitalizzazione dei servizi nella maggior parte dei casi appena accennata.

Per quanto riguarda nello specifico gli Archivi Notarili la CISL ha poi affermato che i criteri delineati dal POLA non sono applicabili agli Uffici ma solo all'Ufficio Centrale in ragione della scarsa digitalizzazione delle procedure ma, soprattutto, a causa della gravissima carenza di personale ed ha chiesto all'Amministrazione di rivedere alcune condizioni, atualizzandole, al fine di rendere il ricorso al lavoro agile un diritto per tutti i lavoratori.

Infine la CISL ha rappresentato la urgente necessità di adottare anche il telelavoro, specialmente a tutela dei lavoratori fragili, e soprattutto il coworking, che consente di limitare mobilità sul territorio dei lavoratori.

Roma, 30 marzo 2023

Il Coordinatore Responsabile  
Eugenio Marra

